MONTEPIESI

Sped. in abb. postale gr. III/ 70 %

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - Corso Garibaldi 88 - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C P. 13766530

n. 6

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXIV - GIUGNO 1993

MAGGIO - GIUGNO 1993:
Sarteano vive quattro momenti importanti

23 Maggio: 1° Premio Giornalistico Sarteano "Penne Pulite"
(servizio a pag. 3)

23 Maggio: la Banda di Gundelsheim suona in piazza
(servizio a pag. 4)

13 Giugno: 25.a Festa dell'Anziano
(commento e riflessioni in 2.a pagina)
Nella foto: Una Festa dell'Anziano dei primi anni '70. Si riconoscono fra gli altri il Vescovo Spallanzani, Antonio Crociani e Corinto Perugini

27 Giugno: 25° anniversario dell'inaugurazione della Croce
(commento nelle pagine centrali)
Nella foto: il modellino della Croce consegnato al Papa l'anno passato e il Vescovo Baldini che la inaugurò.

25.ª FESTA DELL' ANZIANO

E' stato bello e doveroso aver portato avanti ormai da 25 anni questo appuntamento annuale intorno ai nostri anziani.

Qualcosa di più si è fatto e la cronaca ne parlerà.

Ma un sogno (che è rimorso) resta ancora dentro.

Almeno una volta all'anno intorno ai nostri anziani deve scoppiare una grande festa, gestita da tutti, dai bambini in poi, famiglie, organizzazioni, ecc...autorità, associazioni; da tutta la gente.

Se intorno ai nostri anziani quel giorno ci fosse tanta gente da non poter entrare in una chiesa, ci sarà il campo sportivo...
se non ci fossero ristoranti per stare insieme a tavola sufficienti per tutti, useremo campi delle piscine, le piazze, le strade...
e aperto sarebbe il cuore di tutti...

Non sarebbe bello? Non sarebbe giusto?

I motivi per vivere questo giorno di festa in queste dimensione e colore ce ne sono tanti; perchè in pochi a volerlo?

Benedizione per chi onora la vecchiaia

BENEDETTO
chi capisce le mie mani che tremano e il mio cammino stanco.
BENEDETTO
chi parla con voce alta per risparmiare l'umiliazione della mia sordità.
BENEDETTO
chi mi offre un sorriso, una parola amabile, un po' del suo tempo.
BENEDETTO
chi sa farmi rivivere i bei ricordi del tempo passato.
BENEDETTO
chi mi aiuta soprattutto quando non lo chiedo.
BENEDETTO
chi non mi fa sentire il peso del mio pensiero che cammina a rilento.
BENEDETTO
chi mi fa sentire vivo e interessante, anche se non lo sono.
BENEDETTO
chi mi mostra affetto e rispetto e la cui bontà verso di me mi fa pensare alla bontà di Dio.
BENEDETTI
tutti coloro che bussano alla porta della mia solitudine e mi portano un fiore che profuma della loro carità sincera...

Un anziano

Pubblichiamo uno scritto brioso dell'amico Attila Biscottini. Pensiamo che farà piacere e bene a tutti o, almeno, a tanti.

SAPERLO PRIMA PUO' ESSERCI DI AIUTO

LA VECCHIAIA E' UNA COSA MERAVIGLIOSA

COME IN TUTTE LE COSE, QUELLO CHE PIU' CONTA E' CONVINCERSI

Invecchiare è terribile ma può anche essere "MERAVIGLIOSO", basta imparare a gustare quello che c'è di sicuro in questa condizione, e uno si rende conto che molte ansie (E CHI NON NE HA?) non hanno più ragione di essere.

Non dobbiamo più costruirci una carriera, un nome, un patrimonio: quello che c'è, c'è. Siamo arrivati al traguardo, e se è anche uno degli ultimi è pur sempre un traguardo. Intanto si deve pensare che c'è chi non c'è arrivato. E non è certamente poca cosa.!

Se invecchiare è anche in parte morire, è sempre meglio invecchiare.

Invecchiare è anche scivolare in un rapporto diverso con la vita. Pian piano ci accorgiamo di non aver più voglia di cambiare: tutto sembra starci bene comè' è. Questo accade perchè lo scopo della vita è diventato un altro. Ecco il punto: rendersene conto, è continuare a vivere. Ma quale vita? Non certo quella di prima: accumulare denaro, cercare emozioni, novità; tutto questo non serve più, o serve molto poco.-

Ora quello che conta è prendere il tempo e cercare di usarlo al momento. Quando eravamo giovani lo abbiamo spesso sprecato; ora non possiamo permetterci di sprecarlo, DOBBIAMO SUCCHIARLO GOCCIA DOPO GOCCIA perchè duri di più; imparare a parlare CON NOI STESSI E DIRCI QUELLO CHE PUO' FARCI PIACERE; ascoltarci per capire che anche ora ciò che avviene è il ripetersi di ciò che è sempre avvenuto.

Solo comprendendo questo avremo la forza e il desiderio di non voler essere giovani ad ogni costo. SE SAPREMO SCOPRIRE LA GIOIA DEL GUARDARE, DELL'OSSERVARE SENZA IL DESIDERIO DI PARTECIPARE, LA VITA CI SEMBRERA' SEMPRE BELLA.

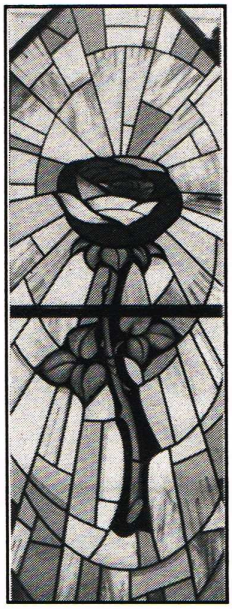
Con lo stesso affetto di quando eravamo giovani. Tuo Attila

LA VECCHIAIA. Ridiamoci sopra.

TI CADE ADDOSSO
COME LA POLVERE,
GIORNO DOPO GIORNO,
E PER QUANTO TI SCUOTI,
RIMANE SEMPRE LI'
SI ATTACCA NEI PENSIERI,
NELLE RUGHE DELLA FACCIA,
NELLA MENTALITA',
CHE PER QUANTO TI SFORZI
NON SEI CAPACE DI CAMBIARE.
CERCHI UNA SOLUZIONE,
ASCOLTANDO I GIOVANI;
VAI DIETRO ALLA MODA NUOVA,
MA NON SEI CAPACE DI DURARE,
PERCHE' LEI E' SEMPRE LI'
CHE TI SEGUE E TI RITROVA.
ALLORA SPERI NEL SIGNORE,
LO PREGHI DI FARTI CAPIRE,
MA DOPO UN PO'
CHE HAI PROVATO
T'ACCORGI CHE ANCHE LUI
HA QUALCOSALTRO
A CUI PENSARE.

Attila Biscottini

GRAZIE DEL FIORE



Vorrei ringraziare di vero cuore il Consiglio Pastorale per la bellissima iniziativa di festeggiare con un fiore le "Mamme Speciali" di Sarteano. E' stata una sorpresa per me che mi ha colmato di gioia. Poi, quando ho sentito la "gioia" di queste "nostre" mamme al telefono, la mia gioia è aumentata; basta poco per renderci felici! Il sentire le loro voci tremanti per la commozione, la memoria è corsa alla mia mamma, anche Lei è stata una Mamma speciale, ha trovato tanta forza nella fede e il Signore ha "ricompensato" i Suoi sacrifici, le Sue preoccupazioni e le sue lacrime nascoste per me. Dopo la Sua morte, mi ha fatto incontrare, nell'arco della mia vita, le persone giuste al momento giusto: e, ***oggi sono a Sarteano in mezzo a Voi,*** *che mi capite, mi aiutate e mi volete bene: Sono certa che lassù ne è felice. Sono sicura anche che il Signore, farà altrettanto con le nostre Mamme Speciali di Sarteano, facendo incontrare persone buone e giuste al momento giusto anche per i loro figli.*

Grazie ancora per il Vostro gesto, il Signore Vi benedica tutti quanti.

Rosetta

Sarteano 11.5.1993

PROMOZIONE TURISTICA

Il grande impegno della Proloco consente la realizzazione di importanti iniziative

Il Presidente della Pro Loco Massimo Basili è veramente encomiabile per l'impegno che ha messo in questa sua carica elettiva. Malgrado le difficoltà in cui si muove - insufficiente appoggio dei competenti organismi locali e di zona, inadeguato appoggio dei commercianti e degli operatori del settore salvo poche lodevoli eccezioni, ecc. - ha realizzato un programma tendente all'auspicato "allungamento della stagione". Quattro essenzialmente sono stati gli obbiettivi:

1 - Premio Giornalistico Sarteano
2 - Fiera dell'antiquariato
3 - Convegno di camperisti
4 - Settembre gastronomico

Il primo obiettivo è stato realizzato alla grande. Il 22 Maggio sono convenuti a Sarteano un gran numero di giornalisti della carta stampata, della radio e della televisione di importanza nazionale. Il tema di questa prima edizione del premio è stato un tema di attualità: "Penne pulite", e ha interessato stampa e radiotelevisioni pubbliche e private, in tutto il territorio nazionale. Nel quadro del premio si è svolta una tavola rotonda sul tema "Il potere dell'informazione senza potere" che ha avuto momenti di grande vivacità. L'intervento di Maria Lina Marcucci, Direttrice e proprietaria di "Videomusic", giunta in elicottero è stato uno dei momenti più forti della giornata. Particolare significato ha avuto la presenza delle chiarine e delle comparse della Giostra del Saracino, anche se forse non abbastanza sottolineata dall'animatore dell'incontro, il bravissimo Dott. Alberto Severi vicedirettore vicario del TG1.

Il primo premio è stato assegnato ex aequo alla "Voce della Campania" e alla quasi nostra concittadina Julia Giavi Langosco de "il Mondo". Alcuni giornalisti "importanti" si sono assai interessati alle varie realtà del nostro paese, e in particolare della necessità del recupero del Castello. Nel pomeriggio di sabato, nel Parco delle Piscine è stato offerto in loro onore un simpatico coktail di varie specialità sarteanesi, con la generosa collaborazione delle ditte Marabissi, Tistarelli, Apililia, Rito Buoni e J.J.M.R. La concomitanza di altre iniziative, e particolarmente della presenza a Sarteano della Banda di Gundelsheim, ha permesso "l'arricchimento" del pomeriggio con un improvvisato concerto della Banda tedesca e di quella di Sarteano.

La Fiera dell'Antiquariato, organizzata con la collaborazione dei commercianti locali, sta diventando una promettente realtà. Per un maggior successo è stata spostata alla terza domenica di ogni mese, fino a ottobre. Nel centro storico saranno presenti espositori di una sempre maggiore qualità, mentre i banchi di espositori artigianali saranno gradualmente spostati verso la zona nuova del paese, sia per evitare la nascita di un nuovo "mercato" simile a quello del venerdì, sia anche per valorizzare la zona commerciale sorta all'inizio di viale Europa.

Il Convegno di Camperisti, di un club emiliano, ha portato a Sarteano una quarantina di equipaggi all'insegna di "Paperon dè Paperoni" personaggio disneyano che trova riscontro nella verità storica del 1500 di Sarteano, quando realmente è esistito un Paperone Paperoni, grosso proprietario del nostro paese.

Il Settembre gastronomico fa parte del "giro d'Italia gastronomico" che è già partito da Orvieto e che, dopo un circuito in alta Italia, vedrà realizzarsi il "circuito di Sarteano". Nei menu già fin da ora è apparso, come titolo il nome del nostro paese con la sua Amministrazione Comunale e la Pro-loco. Nel settembre la manifestazione, alla quali hanno aderito numerosi ristoranti di Sarteano, avrà qui il suo epilogo, portando a Sarteano molti amanti della buona tavola e del buon vino.

A queste buone prospettive sullo sviluppo del turismo a Sarteano fanno riscontro elementi contraddittori: in negativo, la stasi delle speranze per il Teatro e per il Castello, la mancata programmazione del ritorno del lastricato nel centro storico, l'incuria delle zone di accesso al Parco delle Piscine, la chiusura di due alberghi; in positivo, l'apertura di una magnifica gelateria con giardino in via di Fuori, degna di stare in una bella ed elegante città.

da "TUTTOSPETTACOLO" - Giugno 1993

RADUNO BANDISTICO A CHIANCIANO

Domenica 6 Giugno, la Filarmonica di Sarteano ha partecipato al 4° Raduno Bandistico di Chianciano Terme. Erano presenti le Bande di Abbadia S. Salvatore, Pieve Santo Stefano, Sansepolcro e Chianciano.

La manifestazione si è aperta con la sfilata che, dalla piazza del Comune, al suono di allegre marce si è conclusa allo Stadio Comunale.

Le Bande, dopo essere state presentate al folto pubblico, si sono esibite in concerto.

La Filarmonica di Sarteano ha presentato tre pezzi impegnativi ed applauditissimi: TIGER RAG (arr. Hans Kolditz), STOCKOLMS BLASORCHESTER (Sam Rydberg), FREE WORLD FANTASY (Jacob De Haan).

Il concertone di tutte le bande riunite ha concluso l'esibizione con le note di "Topolina".

E' stata quindi consegnata una targa ricordo alle Bande partecipanti, un omaggio ai maestri e, fra i vari riconoscimenti, una coppa al musicante "meno giovane" che ha visto salire sul palco il nostro bravo Silvio Parricchi.

La manifestazione è terminata con un allegro e ricco rinfresco.

I BANDISTI DI GUNDELSHEIM A SARTEANO

L' arrivo degli amici tedeschi, in Piazza Bargagli *(foto Trombesi)*

Dopo un anno, dal trionfo ottenuto dalla Filarmonica di Sarteano al festival internazionale delle bande musicali, svoltosi a Bamberg dal 28 al 31 maggio 1992, un centinaio di abitanti di Gundelsheim, il paese tedesco che aveva ospitati i nostri musicanti e i loro accompagnatori, ci hanno restituito la visita, accolti con amicizia ed ospitati presso numerose famiglie di Sarteano.

Giovedì 20 maggio, il Presidente della Filarmonica, Olinto Paolucci ed il consigliere Carlo Bologni, hanno atteso gli ospiti all'uscita dell'autostrada e sono saliti ciascuno su un autobus, dando al microfono il primo benvenuto.

Alle 10 e mezzo, puntualmente, l'arrivo in Piazza Bargagli è stato salutato da molti sarteanesi e dalla banda cittadina che ha eseguito alcune marce e gli inni nazionali

La visita a Siena

italiano e tedesco. Al termine, dopo il caloroso scambio di saluti fra quanti già si conoscevano, il corteo si è avviato verso il ristorante delle Piscine, dove gli amici tedeschi è stato offerto un pranzo a base di piatti tipici della cucina locale.

Subito dopo, mentre alcuni giovani hanno approfittato della bella giornata per una nuotata in piscina, gli altri, accompagnati dai propri ospiti, si sono sistemati negli alloggi loro riservati. Alle 17,30, presso la sala mostre del Comune, si è svolto il ricevimento ufficiale con la partecipazione dei sindaci di Sarteano e di Gundelsheim, dei presidenti delle rispettive bande, dell'assessore provinciale al turismo sig. Franco Tistarelli e di altre autorità locali. Dopo il rituale scambio di doni e la consumazione del rinfresco offerto dall'amministrazione comunale, il gruppo è stato guidato in una breve visita del centro storico.

Alle 21 e 30, in Piazza S. Lorenzo, è stato proiettato un filmato sulla "Giostra del Saracino" seguito dall'esibizione degli sbandieratori delle 5 Contrade e da uno spettacolo di "Clowns" della Nuova Accademia degli Arrischianti.

La giornata di venerdì è stata dedicata ad un interessante giro turistico, con la prima tappa a Siena, dove l'Assessore Provinciale, Franco Tistarelli aveva organizzato

Il gruppo davanti al Duomo di Pienza

una impeccabile visita alla città e ai suoi tesori artistici.

Divisi in tre gruppi, guidato ciascuno da un'esperto interprete, i partecipanti hanno potuto ammirare la Chiesa di S. Domenico, la suggestiva piazza del Campo, il Duomo, la Libreria Piccolomini, il Museo dell'Opera. Dopo il pranzo, consumato in un ristorante tipico di Siena, il gruppo ha visitato Pienza ed ha fatto quindi ritorno a Sarteno.

Dopo cena, in piazza S. Lorenzo, incorniciata dalle facciate della Collegiata e del palazzo Cennini, la nostra banda ha eseguito un applauditissimo concerto, al cui termine, il bravissimo maestro Luciano Brigidi ha ceduto la bacchetta al maestro Josef Gentil della banda di Gundelsheim per l'ultimo bis. Quest'ultimo ha poi consegnato gli

I sindaci di Sarteano e di Gundelsheim in piazza San Lorenzo
(foto Franz Marchi)

(segue da pag. 4)

attestati di frequenza ai sette nuovi musicanti sarteanesi che hanno recentemente debuttato.

Sabato mattina, il Presidente ed un consigliere della società Filarmonica, hanno accompagnato il gruppo a Chiusi, dove sono stati visitati la Cattedrale e il suo ricco museo (che custodisce anche la porticina del Tabernacolo della nostra Chiesa di S. Lorenzo, opera del Marrina); la catacomba di Santa Caterina ed il museo etrusco. Tornati da Chiusi, molti di loro hanno pranzato insieme ai loro ospiti, dimostrando di apprezzare sia la cucina italiana che il nostro "Chianti". Nel pomeriggio in piscina, le due bande hanno allietato i partecipanti alla prima edizione del Premio giornalistico Sarteano "Penne Pulite" ed i camperisti partecipanti al raduno "Paperon dei Paperoni".

La banda di Gundelsheim si esibisce in piscina per gli intervenuti al Premio giornalistico Sarteano "Penne pulite" e per i camperisti partecipanti al raduno "Paperon dei Paperoni" *(Foto Trombesi)*

Dopo cena, sempre in Piazza S. Lorenzo si sono esibiti in un brillante concerto bandistico, i componenti della "JUGENDBLASORCHESTER DES MUSIKVEREIN GUNDELSHEIM" diretta dal Maestro JOSEF GENTIL che ha restituito la cortesia al maestro Luciano Brigidi, chiamandolo a dirigere il bis finale.

E' da mettere in risalto la grande affluenza di pubblico ai due concerti e l'entusiasmo con il quale sono stati accolti i programmi presentati dai due gruppi bandistici. La serata si è poi conclusa in piscina dove gli amici tedeschi hanno offerto ai suonatori uno spuntino innaffiato dall'ottima birra tedesca.

Le due bande si esibiscono in piazza prima di recarsi a San Lorenzo

La banda di Gundelsheim nel coro di San Lorenzo suona durante la celebrazione eucaristica

Domenica 23 Maggio, le bande, dopo aver suonato in piazza hanno sfilato fino alla collegiata di San Lorenzo dove è stata celebrata la S. Messa.

Dal coro della Chiesa, la Banda di Gundelsheim ha eseguito musiche sacre che hanno accompagnato e reso più solenni i vari momenti della Celebrazione Liturgica. Per dare modo agli ospiti di seguire e comprendere le parti essenziali della Messa, era stata predisposta una traduzione della sintesi della "Parola di Dio", letta al microfono dal bravo interprete.

Al termine, sono state offerte dal Consiglio Pastorale, ai rappresentanti degli ospiti, le immagini della Madonna del Buon Consiglio, nostra patrona e alcune copie del numero di Montepiesi che aveva dato notizia dell'incontro.

Le autorità partecipano alla S. Messa

Erano presenti, in forma ufficiale, il sindaco di Gundelsheim, il sindaco di Sarteano, con il Gonfalone, l'assessore provinciale per il Turismo e i presidenti delle due Bande.

Al pranzo, organizzato dalla filarmonica, con la generosa collaborazione della Contrada di San Martino, hanno preso parte circa 200 persone.

Un gruppo, con tutte le autorità di Gundelsheim, si è poi recato presso il podere di uno dei musicanti per un allegro e simpatico simposio finale, allietato dai generosi prodotti della cantina.

Alle 18. i due autobus sono ripartiti accompagnati dai commossi reciproci saluti e dalle molte promesse di ritrovarci.

*(A cura di **Ferido Morgantini**)*

CRONACHE SCOLASTICHE

Fra le tante cose che non vanno bene a Sarteano, fa spicco una cosa che è andata bene. Il Ministero della Pubblica Istruzione, come da un documento in nostri possesso passatosi da Fabio Pansolli, ha deciso che "il piano di realizzazione delle scuole medie approvato per il prossimo anno scolastico non prevede la soppressione dell'autonomia della scuola media "Repetti" di Sarteano, alla quale peraltro viene aggregata la scuola media di Cetona".

E' una notizia importante, che pone fine all'ingiusto piano di cosidetta "razionalizzazione" che, proposto dal Provveditorato agli studi di Siena e approvato - a quanto pare - dal Consiglio scolastico provinciale, prevedeva una decisione opposta e cioè l'aggregazione della nostra scuola a quella di Cetona. Si era opposto anche il nostro Consiglio Comunale, che aveva dichiarato di essere pronto ad adire alle vie legali in difesa della nostra scuola, anche perchè i dati statistici - se non usati "ad usum delphini" come sembra che si stesse verificando - davano ragione a Sarteano.

Questa nostra "vittoria" si deve soprattutto all'impegno della Preside Prof.ssa Wanda Menichelli Massi, la quale non ha tenuto conto del fatto di essere ormai non lontana del termine della sua carriera scolastica ma si è mossa solo per amore della verità e per attaccamento al paese natale. La sig.ra Massi ci ha detto di aver avuto, in questa difesa della nostra scuola, al suo fianco sopratutto il vicesindaco William Faleri e il dott. Ubaldo Rabizzi.

E' stato portato intanto al termine il programma "volare alla conquista del libro" organizzato dal Consiglio d'Istituto della stessa scuola media in accordo con l'amministrazione provinciale e la regione toscana.

Dopo gli incontri di cui Montepiesi ha già scritto e dopo l'incontro con lo scrittore-editore Raffaele Crovi, il 27 Maggio c'è stato l'interessante incontro con Ruggero Orlando.

Il notissimo giornalista-scrittore ha parlato della sua lunga e avventurosa vita, esordendo con il dire che la sua prima villeggiatura l'ha fatta a Sarteano e a Scrofiano, portatovi nella prima infanzia dal padre che era innamorato dei nostri posti. Fin dai 16 anni scriveva anonimamente articoli non conformisti, di cui grande risonanza ebbe uno scritto per "Paris-soir". Recatosi dapprima in Francia, nel '38 cominciò a parlare da una radio clandestina (Radio Italia) contro il regime fascista. Nel '43 venne in Italia come ufficiale di collegamento, dato che i "messaggi speciali" con cui si annunciavano lanci ai partigiani non dovevano essere captati dai tedeschi. Brillante come lo conoscevamo, Ruggero Orlando ha reso vivace il suo parlare, con frequenti battute. Un esempio? Ha ricordato la battuta che circolava negli ultimi tempi del fascismo in Italia: "come stai?" "Non ci si può lamentare!".

Dopo aver detto che l'idiozia è alla base delle guerre, e dopo aver ricordato l'ingresso dell'Italia all'ONU, ci ha parlato di quando, da Cape Kennedy, faceva la cronaca dello sbarco sulla luna, in concomitanza da Roma, con il suo carissimo amico Tito Stagno. Quando quest'ultimo annunciò che l'allunaggio era già avvenuto, gli scappò un forte "No!" perchè sapeva che gli austronauti avevano invece chiesto di spostarsi in una zona meno montagnosa. Fu immediatamente tagliato fuori dal collegamento e... per gli italiani l'allunaggio avvenne con 2 minuti e mezzo di anticipo sulla realtà. Numerose sono state le domande degli alunni, dei giornalisti e degli altri presenti.

Alla domanda "quali sono stati gli uomini politici più importanti da lei intervistati?" ha risposto: "Truman e il Segretario dell'ONU Hammarskjold. Il primo perchè tentò con un temporaneo successo di prevenire la guerra fredda ricercando il proseguimento della collaborazione che, in guerra, c'èra stata fra la URSS e gli altri alleati; il secondo perchè tentò di rendere operativa in favore della pace mondiale l'azione dell'ONU. Alla domanda: quale personaggio politico da lei intervistato l'ha più deluso?" ha risposto "tutti!".

Ha poi parlato della sua visione degli USA, da lui definiti "un maremagno del bene e del male, ma con grandi interessi culturali". ha anche detto che il sisma provocato dalla fine del comunismo ha scosso la vecchia Europa e la ricostruzione avverrà dopo un certo periodo di assestamento. Tutto poteva essere evitato, secondo Ruggero Orlando, se Kerenskij, all'inizio della rivoluzione russa, non fosse stato sopraffatto dai bolscevichi di Lenin; con lui avremmo evitato la nascita del nazismo e del fascismo, cioè la radicalizzazione dei contrasti fra due mondi, con tutte le tristi conseguenze degli ultimi 70 anni di storia (seconda guerra mondiale, miseria all'est europeo ecc.) Ricordiamo un'altra delle sue battute: "in Italia ci sono tasse svedesi e servizi africani". Ritiene che la brevità delle cariche pubbliche, in atto negli USA, se adottata in Italia avrebbe evitato le attuali conseguenze. Alla domanda: "cosa consiglia a chi vuol fare il giornalista", dopo aver ricordato le difficoltà in cui si trovano attualmente tanti giornali e giornalisti italiani ha detto che soprattutto ci vuole buona conoscenza dell'italiano e almeno di un'altra lingua, tanta competenza, e soprattutto tanto amore per il proprio lavoro.

Alla domanda finale: "ha rimpianti?" ha risposto immediatamente "tutto".

Non poteva insomma esserci migliore conclusione di questa, per rilanciare la necessità della lettura, in un paese dove la gente legge troppo poco.

DOC

DUE CROCI, DUE PAPI, UN VESCOVO

1968 **Il '68 passerà alla cronaca (forse alla storia), per i movimenti, contestazioni e resultati tutti più o meno discutibili con relative derivazioni negative.**

A Sarteano e nella zona del Cetona ci sarà un motivo in più e assai diverso per ricordare il 1968: l'erezione ed inaugurazione della Croce sul Cetona (estate - I° ottobre 1967) e la successiva illuminazione della croce da parte di Paolo VI° la sera del 28 giugno 1968, accompagnata da un suo messaggio alla nostra gente, a conclusione dell'anno della fede di tutta la chiesa cattolica. Ricordare quegli avvenimenti, eventi veramente partecipati da tutta la nostra popolazione, è doveroso; lasciarne una documentazione a chi verrà dopo di noi è altrettanto giusto e dovuto.

Così ha scritto l'Arcivescovo Emerito di Siena Mons. Castellano che 25 anni fa celebrò la S. Messa al Pian della Segola, alla presenza del Presidente della Camera dei Deputati on. Brunetto Bucciarelli Ducci e del Vescovo Mons. Carlo Baldini:

MARIO ISMAELE CASTELLANO O.P.
Arcivescovo Emerito
di Siena - Colle di Val d'Elsa - Montalcino
53100 Siena, via delle Cerchia 5. Tel. 0577=46133

Siena, 23 Febbraio 1993

M. Rev.do Sac. Priamo TRABALZINI
Arciprete di
53047 SARTEANO (Siena)

Caro Don Priamo,

Ricevo la Sua del 20 febbraio 1993. con la quale mi invita a venire a Sarteano il 27 Giugno p.v. per salire nel pomeriggio sul Monte Cetona a celebrare la S. Messa presso la croce, come feci nel 1968, col compianto Mons. Baldini.

Il 28 Giugno dovrò partire per Lourdes, in pellegrinaggio; ma spero che questo non mi impedisca di venire.

Spero pure che la salute mi assista per poter essere presente nel pomeriggio: al mattino avrò altro impegno.

Dunque rispondo favorevolmente, in via di massima, e La prego di avvertire S.E. Mons. Giglioli.

Frattanto la saluto e benedico con il suo Consiglio Pastorale Parrocchiale.

(+Fr. Mario I. Castellano O.P.)
Arcivescovo Emerito

IL TELEGRAMMA DEL PAPA

11/05 15.10
CITTA' DEL VATICANO 81/70 11 1400

ECC.MO MONS ALBERTO GIGLIOLI VESCOVO
50045 MONTEPULCIANO

CELEBRANDOSI SUL MONTE CETONA 25MO ANNIVERSARIO EREZIONE CROCE COMMEMORATIVA ANNO DELLA FEDE ET ALTRI IMPORTANTI EVENTI ECCLESIALI SUA SANTITA' RIVOLGE AT PARTECIPANTI RITO RELIGIOSO CORDIALE SALUTO ESPRIMENDO COMPIACIMENTO PER INIZIATIVA CHE INTENDE COINVOLGERE COMUNITA' CRISTIANA NELLA CONSIDERAZIONE MISTERO DELLA REDENZIONE ET MENTRE AUSPICA CHE PRESENTE INCONTRO PREGHIERA DI RIPARAZIONE SUSCITI SPECIALMENTE NEI GIOVANI VIVO DESIDERIO TESTIMONIANZA EVANGELICA INVIA IMPLORATA BENEDIZIONE APOSTOLICA.
CARDINALE ANGELO SODANO SEGRETARIO DI STATO DI SUA SANTITA'

Chi è capace di amare, vive fuori del tempo e dello spazio.

Tutti i fatti che costruiscono la sua vita hanno un eterno presente. Quando eventi esterni costringono a separare ciò che è profondamente e vitalmente unito, l'amore diventa turgido per colmare tempi e distanze.

Quanti, 25 anni fa, si sentirono uniti nel portare a compimento "una Croce sul Cetona" confermeranno queste affermazioni tenendo vive e presenti quelle giornate, troppo lunghe per la fatica, troppo corte per le cose da fare.

Ed ecco... nomi, cognomi, soprannomi... pezzi grossi e bambini... ditte note e mai conosciute... espressi, raccomandate, telefonate, lettere anonime... macchine da trasporto, fotografiche e la cinepresa... sole, vento e pioggia... non sono cose di ieri. Sono tutte quì in questa memoria amante; immenso caleidoscopio.

Eccola qui, perennemente sonora, la voce del Papa e quella di Mauro Mencaglia, il tuono degli aerei sfreccianti e il silenzioso volteggiare del falco, il rombo assordante dell'alfa-matta ed il crepitio della "cinquecento" o del "mehari".

La croce potrebbero ancora una volta cercar di levarla; per noi sarebbe sempre lì. Ce l'abbiamo piantata col cuore. Segno e radice di amore.

Chi avrebbe potuto immaginare che tantissime persone di esperienza religiosa, politica, sociale tanto diversa si sarebbero così naturalmente trovate a lavorare insieme, felici di innalzare una Croce, e prima ancora, felici di "ritrovarsi insieme"? Il Vescovo, i Preti, le Associazioni, la Gente.. tutti concordi. Che meraviglia! Anzi, la "meraviglia" ci sorprendeva increduli quando qualcuno ci portava notizie di alcuni dissenzienti.

E una mattina dal telefono giunse anche la voce agonizzante di Carlo: "Guardi la Croce per l'ultima volta. E' tutta segata. La prima ventata la butterà giù!"

La ventata non venne. Venne invece il Picchi che con santissima pazienza risaldò tutti i tubi; uno per uno! E giovanotti e giovanottini la ri-inverniciarono. Era ed è ancora presente.

La Croce non è un orifiamma che garrisce e rende più splendente il cielo. La Croce è piantata violentemente sulla terra.

E' lugubre la Croce. Tanto più se su di essa è inchiodato un uomo.. La vista di un crocifisso è insopportabile!

Eppure... una mamma.. accanto ad un figlio inchiodato dal dolore... è il vertice di umanità! E' quanto di più grande è dato all'uomo di fare. Non per niente "la Pietà", la Crocefissione", sono i vertici della produzione artistica di alcuni geni.

Ma la capacità di essere accanto a chi soffre e a chi muore è solo "umana"?

O forse, quando Dio progettava l'uomo "fatto a nostra immagine a nostra somiglianza" non dava a lui la straordinaria capacità di far vivere anche la morte?

In Gesù "Figlio dell'uomo", come sempre si definiva, questo si è avverato in un modo inimmaginabile.

Ci ha amato venendo tra noi. Facendo ogni suo passo sulla misura del nostro passo. E' vissuto, è morto come noi. Il più dolorante degli uomini lo sente vicino. E la sua morte divenne il passo inevitabile per l'alba della resurrezione.

Ed è incredibile che ci abbia potuto dire:" Vi ho dato l'esempio, perchè quello che ho fatto io, lo facciate anche voi".

E' la voce vibrante del Papa Paolo VI che ancora sentiamo. Si rivolge a noi" con vivissimo compiacimento" augurandoci che "la monumentale Croce, che domina dall'alto delle verdi giogaie, le pittoresche vallate della Toscana", "sia simbolo espressivo" e"incoraggiante...a vivere per Gesù, luce del mondo".. perchè in lui c'è "il pieno soddisfacimento alla sete di verità, di amore e di pace".

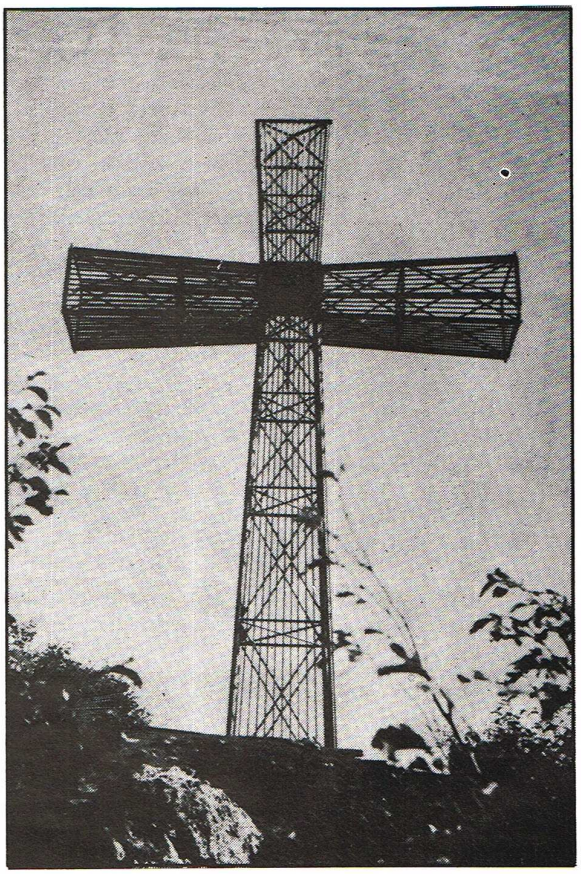
La Croce ha un senso solo per chi è "radicato e fondato nella carità". Insieme a tante altre cose che formano i segreti del nostro cuore, anche queste le ripeteremo "con la lingua e con la vita" quanti saremo lassù, accanto alla Croce, tra la terra ed il cielo.

don Mauro

LA CROCE DEL MONTE CETONA

Le Croci negli incroci stradali delle nostre zone furono messe nei primi dell'800 da fatte dei soldati napoleonici nella "Campagna d'Italia". Ne rimangono alcuni esempi: dell'ex "Dispensario". Le Croci sulle più alte vette d'Italia furono messe soprattutto

Sotto la spinta rinnovatrice del Concilio Ecumenico Vaticano II il 10.12.65 l'Azione Cattolica della Diocesi di Chiusi, al ritorno da Roma del Padre Conciliare Mons. Carlo Baldini, Vescovo di Chiusi e Pienza, si impegnò formalmente a innalzare sulla vetta del Monte Cetona, che con i suoi m. 1148 è la seconda vetta della provincia di Siena e domina gran parte dell'antica Diocesi, una Croce. Il progetto fu fatto da Rolando Dionori di Chianciano. Come già era successo per il Monte Amiata, uno dei problemi più grossi fu quello del trasporto fin lassù dei molti quintali di ferro, non esistendo nessuna strada oltre Fonte Vetriana. I lavori ebbero inizio per l'Ascensione del 1967 e terminarono con l'innalzamento completo della Croce il 27 Settembre. L'inaugurazione ufficiale ebbe luogo il 1 Ottobre.



All'inaugurazione presenziarono il Presidente della Camera dei Deputati, l'Arcivescovo di Siena, il Vescovo Diocesano e diversi altri Vescovi fra i quali il Vescovo di Cortona che scrisse per l'occasione una bella poesia, e numerosa folla.

Il 28 Giugno 1968 Papa Paolo VI illuminò la Croce direttamente dalla Città del Vaticano come aveva fatto con l'Amiata e come i Pontefici avevano fatto in altre rarissime occasioni pronunciando un importante discorso diretto alle nostre popolazioni.

Papa Paolo VI, un grande Pontefice per il quale è in corso la causa di Beatificazione, concluse così l'anno della Fede. L'ultimo atto di questa chiusura fu effettuato il giorno successivo, quando il Papa proclamò il Credo del Popolo di Dio, un atto di Fede che tutti dovrebbero conoscere e ricordare.

Se la Croce dell'Amiata aveva lo scopo di commemorare l'anno Santo dell'inizio del XX secolo, la Croce del Cetona ha avuto queste specifiche motivazioni, da proporre alle generazioni presenti e future:

L'Anno della fede nel XIX centenario della morte dell'Apostolo Pietro

Il I centenario dell'Azione Cattolica

il XXV dell'Episcopato di Mons. Carlo Baldini

e soprattutto **il Concilio Ecumenico Vaticano II** che aveva tra l'altro riportato i laici alla loro primitiva dignità di profeti, sacerdoti e re, in una Chiesa non più verticale ma orizzontale nella quale ognuno ha il suo posto di servizio nella comunità dei credenti.

La Croce vista dal "Crino alto" (m. 950 s.l.m.)

PROGRAMMA
del 25° Anniversario dell'erezione della Croce sul Monte Cetona
27 GIUGNO 1993

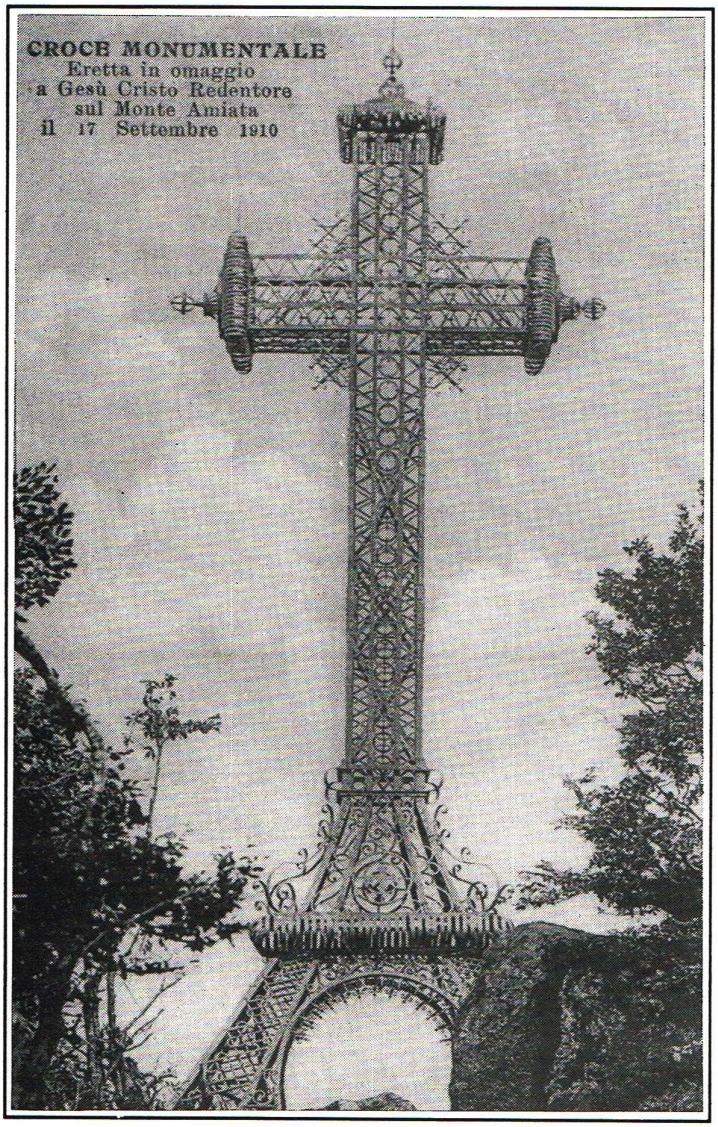
Ore 14-16 - Arrivo a Pian della Segola (Zona dei ripetitori)
Ore 16 - Via Crucis fino alla Vetta
Ore 17,30 - S. Messa a Pian della Segola celebrata da S.E. Mons. Castellano, Arcivescovo Emerito di Siena, nella stessa zona dove celebrò la S. Messa 25 anni fa. Riascolto del messaggio di Paolo VI

(In caso di maltempo tutto il programma si svolgerà nella Chiesa di Spineta)

LA CROCE DEL MONTE AMIATA

Baldassarre Audibert che intendeva così dimostrare il suo pentimento per le male-la Croce di Montarioso, quella nei pressi del Convento di Cetona e quella nei pressi dopo l'esortazione di Papa Leone XIII per ricordare l'Anno Santo del 1900

In ricordo dell'Anno Santo del 1900 e in risposta all'appello di Papa Leone XIII fu deciso di elevare Croci su venti Vette d'Italia, di cui la più alta era il Monviso (m.3843 s.l.m.). Per la Toscana fu scelto il Monte Amiata che con i suoi 1734 m.s.l. è la più alta Vetta della provincia di Siena, e fu dato incarico al Vescovo di Chiusi Mons. Bellucci (il quale poi, in cattive condizioni di salute, non fu presente all'inaugurazione). Comunque fin dal 1898 il Parroco di Santa Croce di Abbadia San Salvatore, la cittadina che più delle altre contribuì alla costruzione, Don Giuseppe Pizzetti, aveva ideato questa realizzazione. Il progetto fu commissionato al bravo architetto senese Luciano Zalaffi.



Fu problematico portare sulla Vetta i molti quintali di ferro; non esistevano infatti strade oltre la zona un pò più bassa dell'attuale "primo rifugio" e il ferro fu portato in parte a spalla dai minatori e in parte con asini e muli.

Il 13 Agosto 1910 l'opera era compiuta. L'inaugurazione ufficiale avvenne il 18 settembre.

Nel giugno 1944 la Croce fu fatta saltare dai tedeschi con una grossa carica di dinamite. Il 1 Settembre 1945 iniziò l'opera di ricostruzione, usando in gran parte lo stesso materiale e seguendo fedelmente il progetto Zalaffi.

La nuova inaugurazione avvenne il 24 Agosto 1946 e fu fatta dal Vescovo di Chiusi Mons. Carlo Baldini che aveva fortemente voluto la ricostruzione e che fra l'altro disse: "la Croce sulla montagna è come la Croce sull'altare".

In quell'occasione la Croce fu illuminata direttamente dalla Città del Vaticano, via Radio, da Papa Pio XII che pronunciò queste auguste parole:

"Mentre sullo storico Monte Amiata si appuntano da ogni parte di questa serena notte sguardi e aneliti a salutare la risorta Croce già eretta dalla pietà dei cattolici figli della Toscana e atterrata dal furore della guerra ed al Nostro tocco essa si accende e arde di una miriade di luci, invitiamo i credenti a sollevare a Gesù Cristo, trionfatore per mezzo della Croce, le menti ed i cuori a pronunciare con Noi la fervida preghiera:

Cessino, o Divin Salvatore, gli odi e gli egoismi dei popoli che tanto hanno funestato questo secolo di calamità e di lutti, e, uniti gli animi nel lavoro e nell'amore, arrida finalmente nel culto della Tua giustizia e nelle opere di civiltà cristiana, la Tua feconda, la Tua stabile pace. A questa pace, o Signore, anela dopo tanta ora di passione questa Tua diletta Italia, che temprata, ma non abbattuta dalla umiliazione e dal dolore, Tu inviti a riprendere con virili propositi, con unanimi voleri, con fraterna concordia, con fede incrollabile la sua grande missione onde nella luce del Tuo spirito e della Tua dottrina essa tanto contribuì a maturare nel mondo la coscienza di una grandezza vincitrice della materia e della forza bruta, e non altro bramosa che di giustizia e di amore, irradianti dal fulgore della Tua Croce. O Crux, ave spes unica.

Con questa invocazione ardente e fiduciosa, impartiamo nel nome di Dio alla dolce terra italica e a tutti gli operosi suoi figli, la confortatrice Benedizione Apostolica."

Il 28 giugno 1968 Paolo VI illuminò la nostra croce eretta sulla vetta del Cetona ed inviò un messaggio radio alla nostra gente.

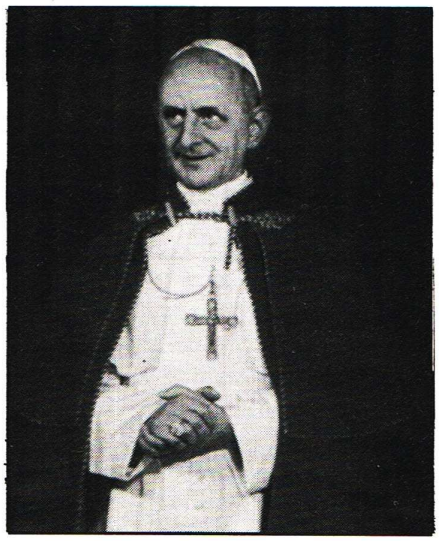
La croce era stata eretta nell'estate del 1967 ed inaugurata il 10 ottobre dall'on. Bucciarelli-Ducci allora Presidente della Camera dei Deputati.

Paolo VI° con questo gesto chiudeva l'anno della fede che era stato celebrato dal 19.06.1967 al 29.06.1968 in tutta la Chiesa.

L'attenzione e la benevolenza del Papa nei nostri confronti di fronte a tutta la Chiesa ci fece sommamente onore e non possiamo, anzi non dobbiamo dimenticarlo assolutamente.

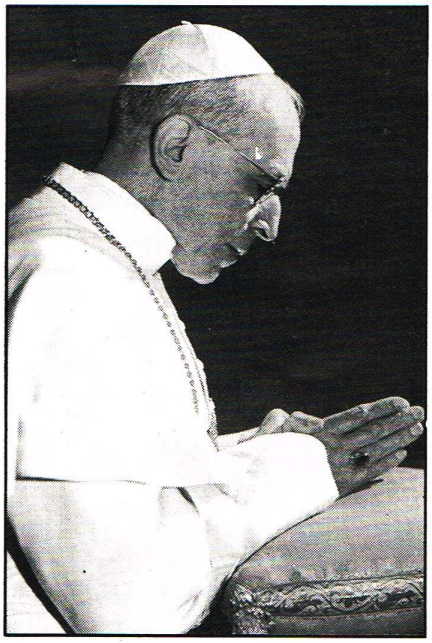
Perciò noi ricordiamo e celebriamo quell'evento di 25 anni fa in maniera degna ed affidiamo a chi verrà dopo di noi ricordare e celebrare ancora.

IL MESSAGGIO DI PAOLO VI
alle popolazioni del Monte Cetona



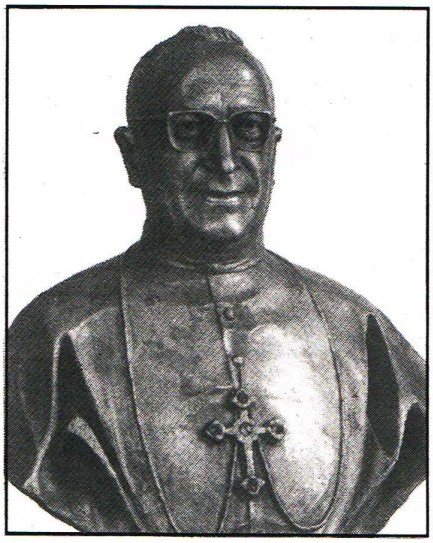
Venerabili fratelli e diletti figli!
Nell'atto di accendere da questa Nostra Roma la Croce Monumentale del Monte Cetona, che domina dall'alto delle sue verdi giogaie le pittoresche vallate della Toscana, desideriamo rivolgere il Nostro particolare saluto:
a tutti gli zelantissimi Pastori delle diocesi toscane e umbre, in particolare a Monsignor Vescovo di Chiusi e Pienza, Amministratore Apostolico di Montepulciano e Montalcino, nelle cui diocesi s'innalza la Croce.
agli uomini di Azione Cattolica, i quali hanno vuluto erigere il segno benedetto della fede cristiana nella convergenza di eventi significativi quali l'impulso dato dal Concilio Ecumenico Vaticani II allo apostolato dei laici, il primo centenario di fondazione dell'Azione Cattolica in Italia, la commemorazione giubilare del loro Vescovo e, sopratutto, l'Anno della Fede;
Alle associazioni di Azione Cattolica, che hanno sostenuto l'iniziativa a gara di generosità, e a tutte le dilettissime popolazioni di cotesta zona, che racchiude memorie d'arte e di fede, incastonate nell'attrattiva di una splendida cornice naturale.
Alla vigilia della festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, nella conclusione dell'anno della Fede, commemorativo del diciannovesimo Centenario del loro martirio, la luce che brilla sul Monte Cetona non può non richiamare alle coscienze di tutti i presenti, e di quanti volgono o volgeranno lo sguardo verso la vetta incoronata dal segno della Croce, lo splendore della fede che dirada le tenebre della notte morale incombente e ci dà il pegno del lume della gloria futura. Perciò amiamo augurare che il gesto, da noi compiuto con vivissimo compiacimento, sia per voi tutti il simbolo espressivo e memorabile della luce che ciascuno deve racchiudere in sè, attinta alla fonte del Vangelo e all'insegnamento della Chiesa; sia richiamo a irradiare la fede, con la parola, con l'esempio, con la collaborazione franca e volenterosa alla sacra Gerarchia, nell'apostolato programmatico a cui il Concilio ha invitato i cattolici del nostro tempo, affinchè portino a piena maturità i doni ricevuti nel loro Battesimo; sia soprattutto incoraggiamento continuo a vivere per Gesù Cristo, luce del mondo, nel quale soltanto l'uomo di oggi può trovare le risposte ai problemi che lo travagliano e il pieno soddisfacimento della sua sete di verità, di amore e di pace. Noi siamo certi che tutti voi saprete fondare sempre più fermamente la vostra vita nella pienezza di questi santi propositi; e pregheremo affinchè siate "potentemente corroborati dallo Spirito nel vostro uomo interiore; Cristo abiti per la fede nei vostri cuori e siate ben radicati e fondati nella carità" (Ephes, 3, 16-17). A tanto vi conforta la Nostra Apostolica Benedizione, che di cuore impartiamo a voi tutti, alle vostre famiglie, e a tutti i sacerdoti e fedeli dell'intera regione umbro-toscana.

PIO XII



Il 24 Agosto 1946 questo Papa illuminò via radio, direttamente dalla Città del Vaticano, la Croce sul Monte Amiata durante la cerimonia della nuova inaugurazione, pronunciando il discorso riportato nella pagina precedente.

IL VESCOVO BALDINI



Mons. Carlo Baldini è stato Vescovo di Chiusi dal 12 Ottobre 1941 al suo "dies natalis", il 2 Gennaio 1970. E' stato un grande Vescovo, tuttora amato dal suo popolo per la bontà d'animo e per il bene che ha fatto, iniziando dai durissimi anni della guerra che aveva attraversato il territorio affidatogli.
Le sue omelie affascinavano l'uditorio, che lui riusciva ad interessare vivacizzandole con aneddoti e con il suo spirito a volte "trilussiano". Sarà ricordato, come è stato detto di lui nella commemorazione ufficiale, anche come il "Vescovo tra due Croci" perchè entrambe aveva voluto come benedizione sul suo popolo tanto amato. E' sepolto nel sepolcro dei Vescovi, nella Cattedrale di Chiusi, ed è significativo che tuttora la gente che va a pregare per lui lascia cadere dalla grata offerte per i poveri, che lui continuamente beneficava dando loro tutto quello che aveva, tanto da morire nella povertà in cui era nato e vissuto.

DOMENICA 16 MAGGIO
hanno celebrato la Messa della Prima Comunione nella Chiesa di San Francesco:

Del Buono Mirco, Battaglini Samuele, Borgna Letizia, Cappelli Marta, Cugusi Chiara, Favetti Andrea, Fiordalisi Eugenio, Franchi Valentina, Governi Camilla, Manfrè Daiana, Mazzetti Valentina, Millacci Claudio, Pascucci Eleonora, Rappuoli Sara, Zeppi Michele, Fabbrizzi Ilenia, Orlandi Stefania, Arnaldi Sara, Cappelletti Daniele, Cappelletti Giada, Caramagno Margherita, Ciaccioni Alessandro, Cioncoloni Maddalena, Del Grasso Elena, Gallinella Luca, Julius Angelo Salvat, Piazzai Diego, Pinzi Sara, Rappuoli Raffaella, Ricci Marco, Roghi Elena, Romagnoli Chiara, Rossi Silvia, Attilozzi David.

A fine giugno la celebreranno: *Morgantini Luca, Laurini Angelica.*

San Rocco e il Saracino

Caro Montepiesi

Dalla proposta del giornalino n. 4 sarebbe cosa bella festeggiare il 60° anno della ricostituzione delle Contrade con un secondo Saracino, sempre se conveniente, in questo periodo di secca!

Vorrei così nella circostanza di questo anniversario riproporre un mio "pio desiderio"

Siccome questa giostra, come confermano i documenti, veniva corsa in tempi remoti e anche nel 1933 in onore della Madonna del 15 d'Agosto ma nel giorno 16 per la festa di San Rocco, a ringraziamento di una certa pestilenza di manzoniana memoria, sarebbe gran cosa valorizzare, giacchè da un po' di tempo è ricomparsa, la statua di quel Santo per il quale nella sua festa veniva appunto corsa la Giostra e che cercandola si trova adesso in fondo alla Chiesa di S. Lorenzo.

Il fatto di portarla ad assistere alla "tratta dei bossoli" è misera cosa perchè qualche volta è lontana anche 8 giorni dal santo e in più è una delle innovazioni apportate in questo ultimo decennio.

Scommetto che anche S. Rocco sarebbe contento di prendere una boccata d'aria, di rivedere la sua gente e di riscaldarsi al sole dell'agosto. . .

INCAS

Festa di Santa Rita

E' stata celebrata sabato 22 maggio nella chiesa di San Lorenzo. Essendo chiusa nei mesi estivi la chiesa del Suffragio la sua immagine è stata collocata nella chiesa di S Lorenzo, a sinistra appena entrati dalla porta centrale.

Il residuo offerte raccolte è stato di lire 192.000

Al santuario di Cascia lire 100.000

Alla chiesa di S. Lorenzo lire 92.000

A settembre, in una delle prime domeniche, è in programma un pellegrinaggio al santuario di Cascia.

Prenotarsi in tempo sarà bene.

Notizie da Don Gino

PARROCCHIA DI S. MARTINO
Mese di Giugno 1993

I°) Festa della Mamma

In concomitanza con la festa Parrocchiale della Madonna del Rosario, alle ore 19 nel Salone dell'Istituto Suore Salesiane, con la partecipazione degli alunni della Scuola Materna, venticinque bimbi, tutti vestiti a festa, con in mano un bel fiore bianco, guidati dalla dinamica e ed attivitissima Maestra, Suor Agnese, hanno celebrato la Festa della Mamma.

Con tanta gioia ed esultanza, hanno eseguito brillantemente i canti durante la S. Messa ed al termine hanno formulato gli Auguri sinceri ed affettuosi alle Mamme, che commosse e soddisfatte erano presenti.

2°) Ricorrenza della Festa di Maria Ausiliatrice (24 Maggio)

Immagine miracolosa della Madonna di Fatima con l'Angelo (chiesa di San Francesco)

Il giorno 24 Maggio, Festa di Maria Ausiliatrice, è per gli Istituti di Don Bosco - Sacerdoti, Suore, giovani e fedeli - un grande incontro di preghiera e di festa; puntualmente alle ore 17, dopo la Recita del S. Rosario, è stata celebrata la S. Messa in onore di Maria Ausiliatrice, con fervente devozione, dinanzi alla venerata Immagine della Madonna. Il Parroco, durante l'omelia, ha centrato la tematica "per Mariam ad Jesum" proponendo tre orizzonti: esperienza personale del credente, comunione ecclesiale, servizio cristiano; sollecitando un cammino di conversione, comunione e missione, che secondo il programma di S. Bernardo: "Aspice stellam, voca Mariam!" indica ad ogni credente un buon cammino e le nostre scelte preferenziali senza perdere la bussola, che ci addita la meta finale.

3°) Festa della Famiglia Parrocchiale (27 Giugno)

Il giorno 27 giugno alle ore 10,30, nella Chiesa di San Francesco, il Parroco, con gioia immensa e gratitudine infinita, celebrerà la Messa Solenne di ringraziamento, insieme ai suoi fedeli, della sua Ordinazione Sacerdotale e del suo servizio pastorale, dedicato al bene spirituale dei fedeli.

Il Parroco Cervini Don Gino

Sarteano 26 Maggio 1993

VIA ROMA PROTESTA. . . . LASCIAMOLA PROTESTARE!!

In riferimento all'articolo su Montepiesi di Maggio riguardante le festività in onore della Madonna del Buon Consiglio

Ancora una volta, amaramente, sono costretta a leggere polemiche riferite ad una religione tradizionalistica priva di fede radicata nel cuore e non sulla bocca.

Dopo la Processione di quest'anno ci siamo riuniti e abbiamo scambiato le nostre opinioni riguardanti lo svolgimento della Processione 1993 e tra le varie osservazioni è spuntata fuori questa aspra polemica sulla bocca di molti a causa del cambiamento di itinerario. Don Priamo ha spiegato molto bene non solo a noi ma a tutta la popolazione attraverso Montepiesi: "La Madonna non ha bisogno di passare davanti a tutte le case e a tutte le strade per benedirci. Vede nel cuore chi la desidera". Il motivo religioso è chiaro quindi e mi limiterò ad evidenziare il motivo "tecnico" se così si può chiamare. La Processione non è solo quel corteo di gente che sfila davanti a strade e finestre vestite a festa e spettatori critici sulla bellezza o meno della manifestazione. La Processione è un segno di fede come accennato nel polemico articolo, una comunità di fedeli in cammino. Molti di questi fedeli sono bambini che in quel giorno sono dalle ore 17,00 in Chiesa... Poverini è già tanto quello che fanno ed è naturale che in processione si distraggano!

Una parte di questi fedeli è costituita da giovani, non molti perchè la maggioranza di essi preferisce restare in piazza o dentro i bar per prendere in giro chi partecipa.

Tutto questo insieme di persone deve essere guidato da altre per intonazioni di canti e preghiere (quando è permesso). Chi sono? Sacerdoti, Suore sopratutto e quei giovani prima nominati che anche se non sembra si impegnano per la buona riuscita di queste feste tanto "sentite" dal popolo sarteanese.

Non si tratta quindi di prendere sulle spalle una Madonna ed andare in giro per il paese accompagnati da una marcia musicale.

So cosa starete pensando... Le persone anziane.. vedono passare l'immagine della Madonna... No! non ci nascondiamo dietro queste giustificazioni... I motivi sono altri... Un invito ai rivoltosi: riuniamoci, l'anno prossimo, prima della Processione, e discutiamone insieme... Chissà che non venga fuori una bella Processione con l'aiuto di tutti, non sottoposta a continue critiche!

Per gli amanti degli addobbi un altro invito: le Chiese sono spesso spoglie durante tutto l'anno. Perchè non dedicarsi ad esse?

Apriamo gli occhi sui veri problemi del nostro paese e non su una strada in meno percorsa dalla processione.

Martina Fratangioli (non DOC)

La lettera della Martina ci ha fatto veramente piacere, perchè riflette una fede profonda e attenta, la stessa che anima un bel gruppo di giovani, fermento e speranza della nostra chiesa locale.

Una fede dalla fiamma viva e brillante, che non ha bisogno di "segni" per essere alimentata. E' vero, la Madonna vede nei nostri cuori, protegge quanti la invocano, non abbandona neppure coloro che si allontanano da Lei e dal Suo Santo Figlio.

No! La MAdonna non ha bisogno di processioni per esserci Madre!

Siamo noi ad averne bisogno: noi dalla fede stanca e un pò appassita, che le seguiamo distratti, avari di canti e di preghiere;

noi, che affaticati o gravati da altri impegni, ci allontaniamo prima della fine;

noi, che facciamo ala al passaggio, salutando con un frettoloso segno di croce, vergognandoci di metterci in fila;

noi che aspettiamo questo incontro, anche se poi disertiamo la Chiesa;

noi, capaci di chiedere sempre ma di non dare mai;

noi, che al suono di un inno sacro riusciamo a commuoverci e a levare i cuori un pò più in alto;

noi, portatori che, sebbene in pochi, saremmo stati pronti a sostenere il greve peso anche in un percorso più lungo;

noi che dobbiamo "toccare e vedere" per credere, che per sentirci più sicuri e protetti abbiamo bisogno di alzare lo sguardo verso la dolce e cara immagine della Madonna del Buon Consiglio;

noi, che incapaci di correre incontro a Maria, aspettiamo che sia Lei a raggiungerci nelle nostre strade, nelle nostre case e noi nostri cuori. Perchè dunque non continuare a percorrere la consueta via?

Quante piccole fiammelle che vacillano!

Ascoltiamo da Isaia il primo canto del Servo del Signore: "Ecco il mio Servo che Io sostengo...Non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta".

Se poi l'impegno, l'ardore e la bella testimonianza di fede che la Martina e il suo gruppo, insieme a tanti altri dimostrano durante le processioni; se la presenza di tanti bambini innocenti, riuscissero a scoraggiare qualche commento ironico o malevolo a far sì che anche uno solo dei passati frettolosi e indifferenti rivolgesse un pensiero di gratitudine e di amore a Dio e alla Madonna, allora, veramente, anche un giro più lungo verrebbe ben ripagato.

PARTO TRIGEMELLARE A SARTEANO

Il capomusica della Società Filarmonica Mario Rappuoli è diventato padre di tre belle gemelline.

Il 6 Maggio infatti sua moglie Maria Teresa Maccari ha dato felicemente alla luce Sara (kg.1,850), Serena (kg.2,070) e Silvia (kg.2,850). Le tre bambine sono già... cresciute e la più grande ha già superato i tre chili... Rallegramenti e auguri vivissimi ai genitori, ai nonni e ai bisnonni.

Un altro parte trigemellare si era verificato a Sarteano il 6 Dicembre 1968. Da Bruno Severini e Carla Meloni nacquero infatti Stefano, Claudio e Marco.

SUORE DEL SANTO VOLTO

A maggio del 1992 abbiamo ricordato doverosamente e dignitosamente i 50 anni della presenza delle suore del S. Volto a Sarteano.

Il 23 giugno del 1943 vi si spense santamente una loro giovanissima suora.

Riportiamo dal libro: "Madre Maria Pia Mastena - fondatrice della congregazione delle suore del Santo Volto" quando scrisse a riguardo la stessa madre fondatrice e della partecipazione dei Sarteanesi al lutto delle suore e ai funerali della giovane suora.

In questo contesto, vediamo nascere la fondazione della casa di Sarteano, offerta alla Madre, da una nobile famiglia di Roma. Oltre a darne annunzio a Mons. Beccegato a cui offriva quella nuova fondazione come ricordo del «suo giubileo episcopale» si premurò di chiederne il permesso a S. E. Mons. Carlo Baldini, vescovo di Chiusi e Pienza, che incontrò poi, di lì a pochi giorni a S. Maria in Campitelli di Roma. Fu una delle più felici fondazioni. A circa 600 metri sul livello del mare e sulla via di Chianciano, la casa venne ristrutturata in tutte le sue parti, e adibita successivamente ad oratorio, orfanatrofio, casa di riposo, ad incontri di preghiera e di riflessione.

Il 23 giugno 1943, vi si spense santamente una giovane religiosa, Sr. M. Augusta Piovesan, trasferitavi da Roma (23).

(22) Cf. ibi l.c. Lettera del 1° agosto 1946.

(23) Sr. Augusta Piovesan. Aveva 26 anni. Entrata nell'Istituto nell'ottobre del 1939, si legò a Dio con i santi voti il 6 settembre 1942. Fu a S. Fior ed a Roma, dove seguì un corso per infermiere presso i Cavalieri di Malta. Lasciati gli studi venne sottoposta ad intervento chirurgico, da cui per un errore infermieristico, restò paralizzata negli arti inferiori. Trasferita alla Casa di Sarteano, vi si spense santamente, offrendo al Signore la sua giovane esistenza. La Madre scriveva, per quella morte, alle Religiose:

«La scomparsa di Suor Augusta mi procurò un gravissimo dolore, per quanto ripeta mille e mille volte il mio ringraziamento al Signore per averla portata a Sarteano, dove a tutte le eroiche cure delle consorelle, si unirono quelle straordinarie del Rev.mo Arciprete... I funerali furono imponenti. La sorella venne portata in chiesa la mattina per l'ufficiatura, presenti sei sacerdoti e parroci di sei parrocchie, poi esposta la venerata salma per tutto il giorno con grande concorso di gente fino alle cinque pomeridiane, con grande profusione di gigli, una ghirlanda candida della Congregazione e della Madre» (Cf. Lettera 14.6.1943).

Suor Carmelinda venne a Sarteano nel 1975 a raccogliere e portare avanti il pensionato che suor Fernanda aveva messo a punto e che stava per partire per il Brasile.

E' stata con noi circa 12 anni responsabile del pensionato di Porta Monalda ma anche attenta ed attiva collaboratrice di molte iniziative pastorali.

Aprì la casa ad incontri e giornate e ritiri per i giovani dell'Oreb, dei cresimandi e della comunità neocatecumenale.

Per i sacerdoti ebbe sempre particolari preoccupazioni; sono tanti i sacerdoti che le sono veramente grati.

Agli anziani curò di non far mancare nulla (e per essi erano tutte le primizie) e sopratutto la serenità e la gioia di stare insieme inventando momenti ed iniziative creative. Degli anziani curò particolarmente le esigenze spirituali e li coinvolse, trovandone risposta convinta nella preghiera e nella sofferenza per le vocazioni.

Giovanissima aveva aperto insieme a suor Pace e a suor Elisabetta la clinica di Toulon in Francia; rientrò in Italia per aprire prima una clinica a Vittorio Veneto e poi il grande ospedale di Casarano in Puglia.

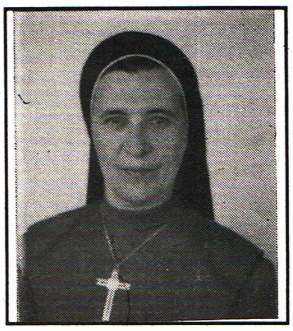
Diversi anni fa il male che portava con sé cominciò a fare da padrone e a ridurre forze ed impegni. Gli ultimi anni, gli ultimi mesi, sono stati una lunga e silenziosa macerazione. Sarteano e la sua gente li aveva presenti nelle sue sofferenze. Per noi ha lavorato finchè ha potuto, poi ha offerto quello che poteva offrire; preghiera e sofferenza. Lo confermò personalmente a don Patrizio e a me il 7 febbraio u.s. quando andammo a salutarla per poche ore a nome di tutti.

L'ha confermato con un cenno e un fievole SI domenica 9 maggio alla richiesta di ricordarsi di noi "ora e sempre".

Nelle sue mani, a nome nostro, è stata intrecciata una corona del rosario in argento; siamo infatti convinti che per noi suor Carmelinda continuerà a darsi da fare.

UN RICORDO

UN RIMPIANTO



Suor MARIA CARMELINDA Corazza

delle RELIGIOSE DEL SANTO VOLTO

ha fatto ritorno alla Casa del Padre
il 16 maggio 1993, a San Fior.

Educata alla scuola della Serva di Dio,
Madre Mastena,
visse la sua esistenza consacrata a Dio,
nel servizio ai fratelli
e nella ricerca gioiosa del Volto del Signore.

Accolse la malattia con sereno abbandono
alla Volontà di Dio e dopo tanta sofferenza
è andata incontro al Signore
con la lampada accesa.

Addolorati ne danno il triste annuncio:
la Superiora generale, le Consorelle,
il Fratello, le Sorelle, i Cognati, la Cognata,
i Nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella Chiesa **Arcipretale di**
San Fior (TV),
martedì, 18 c.m., alle ore 15,30.

L'Istituto e la famiglia Corazza ringraziano **sentitamente**
quanti si uniranno ai loro suffragi.

STATISTICHE

MESE DI MAGGIO 1993

25.° : Meloni Giorgio - Cherubini Silvana

Matrimoni: Perugini Alfio - Mangiavacchi Serena

Nati : Rappuoli Serena di Mario e Maccari Maria Teresa
Rappuoli Silvia " " "
Rappuoli Sara " " "

Morti: Nocchi Argentina ved. Poggiani (85)
Rossi Novilio (68)

Immigrati 9 **Emigrati 11** **Popolazione 4465**

A Barberino del Mugello è prematuramente scomparso, a soli 53 anni, il Maresciallo BRUNO PONSALLI, che aveva comandato la locale stazione del Corpo delle Guardie Forestali non molti anni fa, lasciando un buon ricordo di sè.

Montepiesi prende parte al dolore della famiglia.

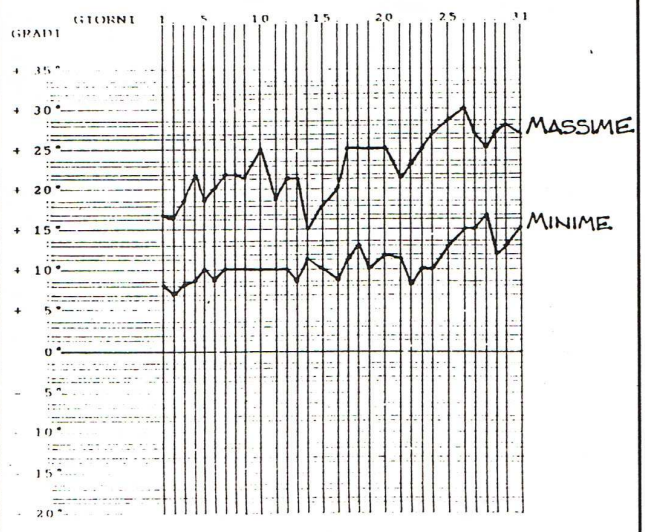
MONTEPIESI METEO

1993

MESE DI MAGGIO

mm. di pioggia (media)	Temp. min.	Temp. max.
0,74	**+ 7°** (2 maggio)	**+ 30°** (26 maggio)

Grafico Temperature



Sono caduti in totale 23 mm. di pioggia. La temperatura media è stata: minima 10,8°; massima 23,6°. Il giorno più piovoso è stato il 15: 11 mm. Il cielo è stato coperto 4 giorni e sereno 27 giorni.

a cura di ***Primo Mazzuoli***
grafico di ***Patrizio Laiali***

"il Tuo ricordo sempre presente nel nostro cuore ci dà la forza per continuare a vivere"

LA MOGLIE E LE FIGLIE
nel primo anniversario
della scomparsa del caro
GAETANO CIAVARRINI
(13 Giugno)

HANNO COLLABORATO

Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, Buoni Emilia, Bologni Giorgio e Tina, G.M., Cinelli Giulio, fam. Perugini Orlando, Bertini Giuliana e Antonella, Tistarelli Giacomo, Baldi Michele e Inna, Lorenzini Lorenza, Mangiavacchi Novilio, Cappelletti Angela ricorda il marito Pietro nell'11° anniversario della scomparsa (5 giugno), Tistarelli Dino, sorelle Tistarelli in m. dei genitori, Benvenuti Pierluigi, Marisa, Mariavittoria e Laura Peccatori nell'8° anniversario della scomparsa del loro carissimo Carlo, Morellini Lina in m.dei genitori, Celesti Muzio, fam. Salvadori Socciarelli, Fastelli Pietro, Spiganti Morino Graziella, Meloni Bordino, N.N., B.U., Morgantini Fedora, Fiorini Franco, Fatighenti Natale, i genitori di Marzia, Loi Salvatore, Rappuoli Leo, Della Lena Sergio, Scortecci Liliana, Governi Claudia, Della Lena Piero e Bianchina, Fastelli Ida di Siena, Caciotti Ginetta, Brilli Primetta di Torino, Buoni Castriotta Silvana, Fatighenti Anselmo, Cozzi Antonio, Brunelli Urbano, Garosi Ottavio, Dragoni Clara in m. della mamma Cleofe e dello zio Acornero, Fastelli Fabrizio in ricordo del nonno nel secondo anniversario della scomparsa, Farneti Vincenzo, Pollastrini Aldo e Ida, Poli Norberto in m. del padre Aldo, Governi Pecorini Elena, Galgani Fulvio, N.N. nel terzo anniversario della scomparsa di Rinaldi Bologni Teresa, Bifarini Anna Maria di Roma, Peccatori Piero, Faleri Rita in m. dei genitori.

BIBLIOTECA E...
...ALTO GRADIMENTO !

Scrissi per il numero per il numero di aprile un articoletto sulla biblioteca di San Lorenzo, accennando soltanto ad alcune delle opere che vi si trovano. Non parlavo neppure dei piatti forti, solo degli antipasti, gli stuzzichini. Il menù, per continuare la terminologia gastronomica, non ha interessato nessuno. I sarteanesi sono evidentemente già sazi di cultura e pertanto non si è registrato alcun incremento nel numero dei "coperti".

Il punto, per quanto riguarda la biblioteca, è però un altro. Ci si vive un'atmosfera da "Deserto dei Tartari". Dall'agosto dell'anno scorso pareva dovesse iniziare - inarrestabile e gloriosa - la rinascita della Biblioteca. Si sarebbe visto, si sarebbe fatto, sarebbero arrivati rinforzi...Volenterosi iniziarono le operazioni...Gli unici rinforzi visti sono stati alcuni scatoloni di fatiscenti e ammuffiti volumetti di nessun valore che sono rimasti a ammorbare l'aria per alcune settimane prima di essere rispediti (credo) ai mittenti. Altro non è successo.

Ora, personalmente non so neppure di preciso a chi spetterebbe l'onore-onere di provvedere: se al Papato o all'Impero, al clero o all'autorità laica. Ci è stato spiegato: tutto a posto, fatto, manca una firma, ci siamo... Però non succede mai niente. Spetta all'amministrazione comunale? A questo punto ho l'impressione che questa pensi: ma a che serve dopo tutto questa biblioteca, mucchio informe di polverosi libracci? O.K., se è così, avranno magari ragione. Però è un delitto, è peggio di un delitto, è uno sbaglio.

Permettetemi di riportare un pensiero di Elie Wiesel, premio Nobel per la pace: "L'inferno è innanzitutto un luogo privo di libri. Senza un solo libro. Cosa sarebbe la vita senza il potere che hanno i libri di risvegliare la nostra fantasia, di trasformare le cose solo rilevandone il nome segreto?

...Non si lascia mai veramente una biblioteca. Se facciamo ciò che essa ci chiede, ne portiamo via qualcosa. Perchè una biblioteca non è un luogo da visitare, di sfuggita. E' un luogo dove bisogna ritornare. Ancora. E ancora". Elie Wiesel. Premio Nobel per la pace 1986

CARLO GAZZIERO

VOLLEY MASCHILE

PROMOZIONE IN PRIMA DIVISIONE

Otto vittorie e quattro sconfitte, nove atleti che per infortuni sono diventati sei, la voglia di continuare a giocare, di formare una squadra: è la storia del Volley maschile che nonostante l'esiguità dei suoi componenti e la precarietà con cui di anno in anno continua ad esistere, a Sarteano vive ancora. E' stato un anno davvero difficile: prima la difficoltà di reperire un allenatore, poi l'insicurezza per l'esiguità del numero di atleti ma si è continuato a giocare ed andare avanti, combattendo sempre.

PALLAVOLO

Ricordiamo la partecipazione alle finali nazionali di Alassio, nel torneo categoria libera PGS, l'amicizia vissuta, l'esperienza fatta. Segnaliamo un buon campionato di seconda divisione: le otto vittorie con Torrenieri, San Gimignano, Siena, Montepulciano e le quattro sconfitte con USP Volley e Bettolle ed inattesa e meritata la promozione: il Volley maschile sarteanese sale in prima divisione...Questa è la squadra allenata da Alessandra Morgantini: Flavio Bartoli, Carlo Carrettoni, Alessandro Magnaterra, Gianni Maccari, Claudio Perugini, Duccio Placidi, Marco Mancini, Roberto Rossetti, Marco Magliozzi.

Bravi ragazzi!

VOLLEY FEMMINILE

E' SECONDO POSTO ITALIANO

Straordinari risultati per il Volley femminile: la PGS Sarteano ha disputato un ottimo campionato nazionale, ottenendo lodevoli risultati. Dopo essersi piazzata prima in Toscana nel torneo P.G.S. categoria libera, il sodalizio ha preso parte alle finali nazionali, che si sono svolte a Chianciano, dal 13 al 16 Maggio scorsi.

Partecipavano otto squadre vincitrici regionali e dei successivi spareggi interregionali, suddivise per sorteggio in due gironi. La P.G.S. Sarteano ha disputato tre ottimi incontri eliminatori, classificandosi al primo posto del girone "A". Le ragazze hanno infatti sconfitto per 3-0 la P.G.S Juvenilia di Napoli e la P.G.S Excelsior Barriera di Catania, e per 2-1 la P.G.S.Cervi Blu di Spezzano Albanese.

Nella finalissima, svoltasi in un palazzetto affollatissimo, sono prevalse emozione ed inesperienza ed il titolo italiano è andato alla P.G.S Fortituto di Alessandria.

Il risultato è senza dubbio da incidere negli annali del volley sarteanese, per cui ci piace ricordare l'attenta costruzione in regia e la partecipazione emotiva di Paola Spiganti, gli ottimi attacchi di Babila Bianchi e Barbara Rossi, le costanti prove difensive e la combattività di Romina Crociani e Cecilia Verni. Buone le prove di Mery Garosi, Irene Grassi, Angela Lorenzini, Antonella Mura, Loretta Spiganti, Nada Torelli. La squadra ha vissuto quattro giorni di carica agonistica, amicizia, spirito sportivo, indimenticabili. Particolarmente bella la premiazione finale, a cui hanno partecipato ben 20 squadre di Volley, calcio, basket.

E' un risultato che premia un'annata agonistica intensa: la squadra nel campionato provinciale di prima Divisione ha ottenuto sei vittorie e 12 sconfitte, ed ha raggiunto la salvezza.

Sagra del Mandorlo in Fiore

Giustamente ci è stato fatto rilevare che Montepiesi ha dato poco risalto a un altro grosso exploit di Sarteano: la partecipazione al Corteo storico di Agrigento dal 9 al 15 Febbraio, nel quadro della Sagra del Mandorlo in fiore, da parte delle Contrade della Giostra del Saracino.

Fu effettivamente una partecipazione degnissima, che ha fatto fare a Sarteano un'ottima figura. Basti pensare che lo spettacolo principale iniziava con una sigla di apertura dei nostri figuranti, che divenne la sigla delle trasmissioni delle televisioni locali siciliane sul Corteo stesso. Si è ripetuto dunque, a distanza di 8 anni, il successo riportato nel Febbraio del 1985.

(Foto Trombesi)

IL MONUMENTO A G. CIVELLI

Il 22 Maggio è stato collocato nel posto da tempo riservatogli il monumento al Civelli. Combinazione ha voluto che il ritorno all'esposizione pubblica del monumento coincidesse con il centenario dell'inaugurazione del monumento stesso.

Come infatti rileviamo dal periodico "il Poliziano" del 15 Ottobre 1893, l'8 ottobre di quell'anno fu compiuto questo "atto di gratitudine" verso il fondatore della Cartiera.

Il Civelli era un uomo molto interessante ed eclettico: aveva fondato alcuni giornali fra i piu importanti d'Italia: fra essi almeno uno vive ancora, e cioè "l'Adige" di Verona.

Nato nel 1816 a Barasso, in provincia di Varese, di umili origini, lavorò dapprima come operaio in uno stabilimento di tessitura a Busto Araizio. La sua sete di sapere era insaziabile, tanto che con i soldi del suo lavoro si dette agli studi, e per portarli avanti andò a Milano; dove a 17 anni conseguì il diploma di insegnante elementare. Fece "uso prudente del denaro, conservandolo e moltiplicandolo", come dice l'articolista del Poliziano. Come i grandi industriali del nostro tempo (es. Borghi, Lamborghini e Berlusconi) "pensò in grande", non accontentandosi del poco, e le sue realizzazioni furono così tante, che più che un articolo ci vorrebbe un libro per parlarne.

Prima di fondare la nostra Cartiera, aveva fondato la Cartiera di Chiaravalle e varie tipografie a Milano, Torino, Firenze, Verona ecc.

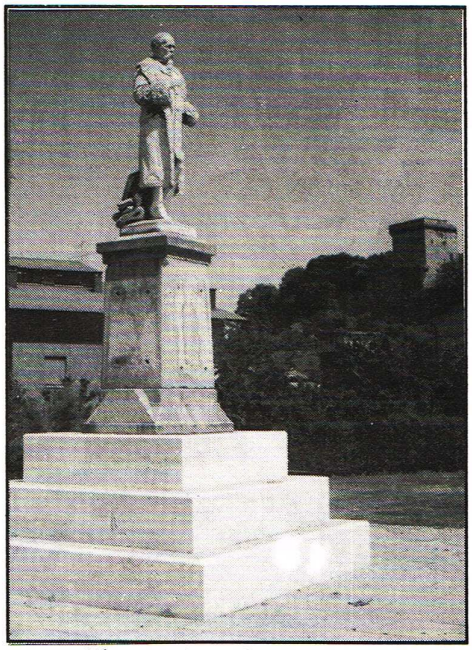
Le trattative tra Comune e Civelli per la fondazione della Cartiera erano durate qualche anno, e conserviamo in archivio la relativa documentazione. Il Civelli si valse della collaborazione anche economica di Domenico Bargagli, al quale fu intestata l'antica Piazza d'Arme.

Il monumento è opera dei valenti scultori milanesi Tempra, Ruga e Zadatorio. Ai loro nomi oggi si può aggiungere quello del nostro artista Soriero Chechi che ha provveduto a scolpirne alcuni elementi che erano andati perduti durante gli anni "di abbandono", da quando era stato tolto dalla Piazza stessa.

La cronaca dell'avvenimento del 8 Ottobre 1893 è ricca di particolari. Da essa apprendiamo tra l'altro che il direttore della Cartiera era Andreani, che Alberto Bertini fu uno degli oratori insieme al figlio del Civelli, il deputato Antonio, e altri nomi importanti delle autorità sarteanesi del tempo. Che all'"imponente" corteo erano presenti 30 bandiere, che il tempo "si era rifatto bello", che il Presidente del Comitato era il Conte Gualtiero Grottanelli, che la Banda suonò con la direzione di Ubaldo Pannocchia, che al Teatro degli Arrischianti si svolse la serata di gala, che la corsa alla tonda fu vinta sempre dallo stesso cavallo...e tante altre cose interessanti.

Non sono ancora state messe al loro posto, nel momento in cui andiamo in macchina, le 4 lastre ai lati del monumento stesso. In tre di esse si spiegano i motivi che avevano spinto alla sua costruzione e nell'altro ci sono i dati anagrafici di quel benemerito del paese, che dette vita a un'azienda fra le più grandi d'Italia: 200 operai (che dovevano salire a 300) in un momento in cui alla FIAT lavoravano... dieci operai. Il villaggio di molti lavoratori della Cartiera nacque lungo l'antica via dei Mulini, e appunto furono i mulini ormai in disuso a costituire il nucleo delle prime abitazioni.

Ci auguriamo che l'aver riportato all'attenzione dei sarteanesi il Civelli sia di buon auspicio per la ripresa dell'attività della Cartiera, ormai ferma da troppo tempo.



(Foto Trombesi)

Per assoluta mancanza di spazio non abbiamo potuto pubblicare alcune interessanti lettere. Lo faremo nel prossimo numero, mentre ci scusiamo con gli autori.